

Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Via Quarenghi È scontro sul coprifuoco

L'opposizione: così si marchia il quartiere
La maggioranza tira dritto: misure più ampie

EMANUELE FALCHETTI

«Es una rogn». «È una rogn». Comunque la si guardi, per il momento ha ragione lui, Alejandro Navarro, gestore sudamericano del «Cuore latino», bar al centro di via Quarenghi dove l'annunciato coprifuoco delle attività commerciali dalle 20, con tanto di divieto di vendita degli alcolici dalle 16, si è subito trasformato in un gran polverone. E non si tratta solo delle reazioni nella via, anzi quelle, con le ovvie eccezioni dei locali più toccati dal provvedimento, sembrerebbero essere tutto sommato positive. La questione riguarda anche e soprattutto il livello politico. Perché via Quarenghi non è mai stata solo un problema di ordine pubblico e vivibilità: nelle sue alterne vicende ha rappresentato anche qualcosa di più, un simbolo di un certo modo di amministrare e il paradigma delle politiche sulla sicurezza.

Centrosinistra all'attacco

Non a caso l'intervento che la Giunta Tentorio sta preparando e di cui abbiamo offerto alcune anticipazioni mercoledì ha immediatamente suscitato una decisa presa di posizione da parte del centrosinistra promotore durante il mandato di Roberto Bruni di un progetto di segno oppo-

sto: «Il coprifuoco ha il sapore di una resa - commenta lo stesso leader dell'opposizione -. Così non si fa altro che marchiare via Quarenghi come la via del degrado. Questa radicalità in materia di ordine pubblico è il segno di quanto il sindaco sia succube della Lega. Si tratta di provvedimenti, assieme alla decisione di rivedere la destinazione del civico 33, in netto contrasto con una rivitalizzazione del centro che era proseguita sulla strada di quanto avevamo impostato noi. C'era, tra gli altri provvedimenti, un piano di recupero urbanistico già predisposto che guardava in prospettiva e che invece è stato lasciato nei cassetti».

«Le restrizioni orarie sulla vendita di bevande alcoliche in alcune zone problematiche della città, via Quarenghi inclusa, - aggiunge in un comunicato il gruppo consiliare del Pd - non è un'invenzione di questa Giunta. Un'ordinanza analoga, che ci risulta ancora in vigore, era stata emessa nel 2005 dall'amministrazione Bruni, e vietava la vendita e la somministrazione di alcolici e superalcolici nella zona dalle 23. Il problema però è far rispettare i divieti: è stato difficile in passato, facciamo fatica a pensare che ci si riesca ora». «Non condividiamo nemmeno il mutamento di

destinazione al civico 33 - prosegue il comunicato -. Il progetto non era stato solo approvato dalla Giunta Bruni, ma appoggiato anche dalla Regione che ha stanziato 1,5 milioni di euro per finanziarlo. Soldi che andranno persi se le indiscrezioni di stampa risulteranno veritiere». «Anche l'assessore all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia - sottolinea il consigliere comunale dei Verdi Pietro Vertova -, dopo aver annunciato la possibilità di due ipotesi di edilizia a canone moderato, mostra ora una progettualità e un linguaggio schiacciati su quelli della nuova destra».

Critiche le associazioni

Lapidario il presidente di Arci Bergamo Massimo Cortesi: «Di fronte al disagio e alle situazioni da sanare, c'è bisogno di una politica di coesione sociale. Invece qui si propone di "uccidere" una via e blindandola dalle 20, quando invece bisognerebbe "occuparla" rendendola viva. Non parlo certo di movida, ma di altre possibili azioni di coesione che già sono state presentate da tempo e da molte realtà».

Palafrazioni va avanti

Queste le reazioni. Che però non sembrano preoccupare più di tanto Palafrazioni. Anzi: «Sono critiche assurde e vergognose - tira dritto l'assessore alla Sicurezza Cristian Invernizzi - invito le minoranze a non accanirsi sulle

Arriva indisturbato e fa pipì contro un'auto

Un ubriaco fa pipì sulla ruota di un'auto in sosta. La scena non è passata inosservata ieri verso le 20 in via Quarenghi, ma nessuno se l'è sentita di intervenire.



Ore 17.00

anticipazioni, ma ad attendere l'intero pacchetto di misure che è ovviamente di portata più ampia». «Invece di polemizzare - incalza il capogruppo della Lega in Consiglio Alberto Ribolla -, il centrosinistra dovrebbe spiegare alla città come mai nei cinque anni del suo mandato non ha concluso assolutamente nulla». «Il problema - aggiunge Davide De Rosa, capogruppo della Lista Tentorio - nasce proprio dal permissivismo e dall'assenza di regolamentazione e controlli che hanno caratterizzato la politica del centrosinistra sull'integrazione. Ritengo che le misure adottate siano dure ma allo stesso tempo giuste». E la «rogn» è solo all'inizio. ■

ProContro



Cristian Invernizzi
ASSESSORE ALLA SICUREZZA

Invito le minoranze a non accanirsi sulle anticipazioni, ma ad attendere l'intero pacchetto di portata più ampia. Con un impatto economico di 11 milioni di euro, il civico 33 merita una riflessione più articolata e una destinazione non solo residenziale.



Roberto Bruni
LEADER DELL'OPPOSIZIONE

Il coprifuoco sa di una resa. Un'esibizione muscolare che marchia definitivamente via Quarenghi come la via del degrado. Questa radicalità in materia di ordine pubblico è il segno di quanto il sindaco sia succube della Lega. Sul civico 33 decisione sbagliata.

SABBADINI GIACOMO CAMPANE
FONTANELLA (Bg)

via dell'Industria ed Artigianato, 20
Tel. e Fax 0363.907.415 - 333.530299
sabbadini.campane@libero.it
www.sabbadinicampane.it

SABBADINI
CAMPANE

Fabbrica castelli e movimenti automatici per campane, orologi da torre, manutenzioni.
Impianto elettrico e elettromeccanico per campane.
Servizio assistenza.
Programmatore meccanici e computerizzati.
Restauro campane, ceppi, telai, ruote, orologi da torre e accessori.

Sicurezza e marginalità, tre giorni di riflessione

Torna la notte dei senza dimora, l'iniziativa promossa dall'ambito territoriale 1 in collaborazione con diverse realtà del terzo settore per sensibilizzare sul tema della sicurezza e della marginalità.

Il primo appuntamento, domani dalle 21 al quadriportico del Sentierone, è la castagnata per tutti con concerto di Trevisan, Fuso e Morgan acoustic trio.

Sabato sera alle 20,45 al santuario della Beata vergine del Buon consiglio di Villa di Serio la Caritas diocesana organizza la veglia di preghiera con il vescovo Francesco Beschi. Un appello a pregare per chi vive un pe-

riodo di difficoltà a causa della crisi economica, in occasione della giornata mondiale contro la fame e la povertà indetta dall'Onu. Le offerte raccolte durante la veglia saranno devolute al Fondo famiglia lavoro della diocesi.

Lunedì la manifestazione si sposta nell'area della stazione Autolinee. Dalle 10 alle 24 gli operatori del servizio Esodo e i volontari dell'associazione «In strada» saranno presenti tra le pensiline per illustrare finalità e contenuti del servizio che svolgono tutti i giorni in stazione. A mezzogiorno, al posto caldo del-



La notte dei senza dimora

la stazione Autolinee, saranno i cuochi bergamaschi ad offrire il pranzo ai senza dimora.

«L'unica città sicura è quella che si cura» è lo slogan lanciato dagli organizzatori, che invitano a riflettere sul fatto che se la marginalità (800 le persone che si sono rivolte ai servizi nel 2009) determina spesso paura e chiusura, la miglior risposta a queste reazioni è la responsabilità diffusa di tutta la comunità nella prevenzione e nel contrasto alla povertà: «Un intreccio ottimale tra scelte politiche, servizi sociali e comunità locale che operano per il bene comune». ■

Al tramonto

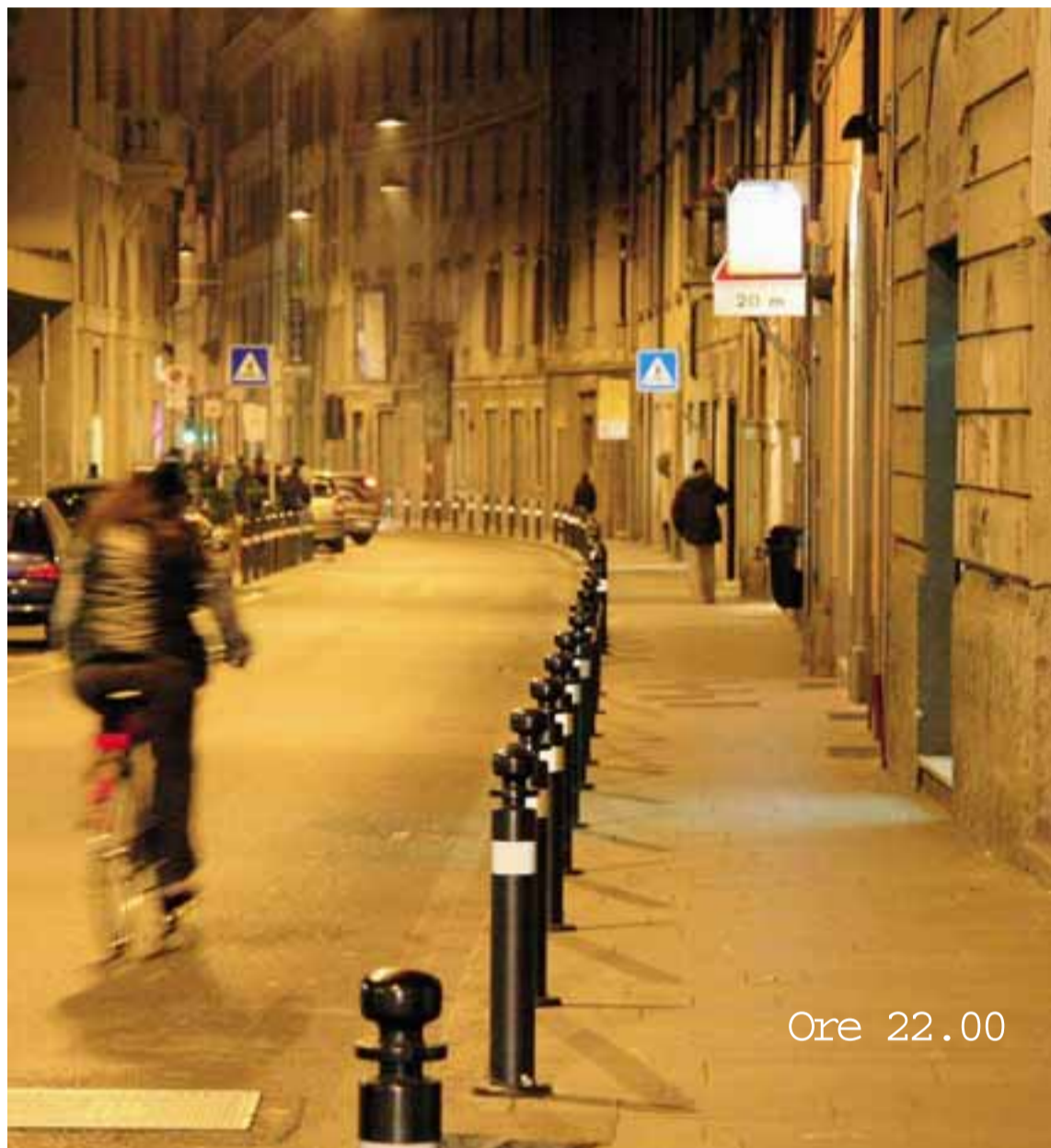
In serata la strada si spopola C'è vita solo attorno al kebab

Col passare dei minuti il traffico diminuisce, i marciapiedi si svuotano e le serrande dei negozi cominciano ad abbassarsi. Sono passate da poco le 20, ieri sera, quando arriviamo in via Quarenghi per osservare la scena di una serata qualsiasi della settimana senza «coprifuoco». La prima immagine arrivando da via Paleocapa è quella di una strada che

si avvia pacificamente verso la notte: poche auto, un paio di biciclette, qualche persona che cammina sui marciapiedi ai due lati. Il negozio all'angolo con via Paleocapa è aperto e un cartello informa della chiusura prevista per le 22, ma guardando all'interno si nota solo la presenza di un paio di clienti e di un commesso. Pochi passi verso il cuore della via e

la situazione cambia rapidamente quando si arriva proprio a metà della strada, in particolare davanti ai civici 46 e 48: il kebab è aperto e dentro serve panini e bibite, mentre fuori, sul marciapiede, si raduna una dozzina di persone di etnie diverse. Passando vicino al gruppo si sentono frammenti di conversazione, la voce di un giovane che telefona, l'o-

dore di una sigaretta. Ma pochi passi più avanti la strada torna ad essere quasi deserta: i titolari di due negozi cinesi spengono le luci e abbassano le serrande, mentre qualcuno si attarda seduto alle postazioni dei phone center. In via Quarenghi, se non fosse per il gruppo incontrato prima, il coprifuoco sembra essere già realtà. Anche senza ordinanze.



Ore 22.00



I vigili controllano un immigrato

Via Quarenghi nell'arco di un'ora cambia volto. Fino all'orario di apertura dei negozi è animata, poi con la chiusura dopo le 20 cala il buio e la strada praticamente si svuota. Il coprifuoco si può dire che sia «naturale», ancor prima che arrivi l'ordinanza. L'unico luogo che resta animato è il kebab a metà di via Quarenghi. FOTO ZANCHI

E per la sicurezza rinforzi da Brescia

La Giunta: nel 2011 previsti 15 blitz in sei mesi
Il piano piace a residenti e commercianti

Dopo le indiscrezioni, ecco il primo passo concreto. A compierlo è naturalmente Cristian Invernizzi, assessore comunale alla Sicurezza, che, in attesa delle valutazioni da parte della Prefettura, ieri ha cominciato a dare forma al pacchetto sicurezza per via Quarenghi anche sul piano formale.

Il pacchetto

L'accordo con il Comune di Brescia per il «potenziamento dei servizi di polizia locale» è stato infatti approvato dalla Giunta. Un provvedimento che pur non facendo esplicito riferimento al degrado della zona rappresenta uno dei tasselli fondamentali con cui il piano si propone di contrastarlo: «Sono previsti quindici interventi nei primi sei mesi del 2011 - ha sottolineato lo stesso Invernizzi - sulle modalità potremo essere più precisi solo nel momento in cui presenteremo il pacchetto sicurezza attualmente al vaglio del prefetto. Ciò che si può dire è che questa sinergia è uno dei punti di forza dello stesso piano e che verrà sfruttata soprattutto per il controllo sul commercio. L'accordo prevede inoltre la reciprocità e cioè la disponibilità da parte nostra a "restituire" alla polizia di Brescia il monte ore messo a disposizione dai loro agenti».

Comitato soddisfatto

Sul resto, indiscrezioni a parte, ancora niente di ufficiale. Tutto a questo punto sembra dipendere dalla Prefettura. Passerà, non passerà il pacchetto sicurezza? L'auspicio di buona parte dei residenti e dei commercianti della via è che il provvedimento vada in porto. «Mi sembra - sottolinea Giulia Martinelli, presiden-



Presidio della polizia locale

I controlli

Dieci nei guai nell'ultimo blitz in centro

L'ultimo maxi servizio di controllo della polizia locale in città risale alla scorsa settimana. Gli agenti del Nucleo interventi per la sicurezza urbana con i colleghi della squadra di polizia giudiziaria hanno sanzionato dieci mendicanti per violazione dell'ordinanza che vieta l'attività di accattonaggio. Quasi tutti romeni, si sono visti sequestrare le offerte (come prevede il testo dell'ordinanza) e hanno ricevuto una sanzione di 200 euro ciascuno. I controlli sono stati effettuati nelle vie del centro e in due casi hanno fatto scattare anche l'arresto: in piazza Vittorio Veneto un cittadino nigeriano, bloccato mentre chiedeva l'elemosina, era risultato clandestino ed era stato arrestato per violazione della legge Bossi-Fini; in via Quarenghi invece era finito in manette un giovane del Gambia con addosso alcuni grammi di hashish.

te del locale comitato di via - che l'annuncio sia stato accolto con una certa soddisfazione. La situazione è difficile, ma da qualche parte bisogna pur cominciare. Le misure ventilate vanno a toccare il problema nevralgico del degrado commerciale e degli esercizi che servono come punto di appoggio per gli spacciatori. Anche l'ipotesi di trasferire al civico 33 una parte degli uffici comunali va meglio degli appartamenti. Le case vuote purtroppo non mancano: sono almeno un centinaio».

I negoziati

«Lavoro e vivo in via Quarenghi dal 1953 - aggiunge Gianfranco Colombelli, orefice e cavaliere della Repubblica - negli ultimi anni il quadro è purtroppo degenerato e mi sembra che di fronte a un "malato" del genere quella scelta sia la medicina giusta. Ci auguriamo che il prefetto accolga le misure suggerite dal Comune». Che però un rischio lo presentano. E cioè quello di penalizzare anche gli esercizi «sani» impegnati a portare avanti la propria attività onestamente e nel rispetto delle regole: «Com'è possibile per un bar sopravvivere se si vieta la vendita degli alcolici?», si domanda Alejandro Navarro, gestore del Cuore latino. «Il problema non si risolve così - aggiunge - volendo, ci si può procurare qualsiasi tipo di bevanda a poche decine di metri da qui». «Per combattere realmente il degrado - commenta il titolare di un altro esercizio etnico - bisogna concentrarsi sullo spaccio. E questo comunque dipende anche dai gestori dei locali. Non importa se italiani o stranieri. Le regole valgono per tutti». ■ E. FA.

Malpensata, il Comune: non siamo all'anno zero

«Sulla Malpensata non siamo all'anno zero». Comune e Circoscrizione intervengono, dopo l'allarme sicurezza nel quartiere, documentato da «L'ECO». Negli ultimi mesi lo spaccio si è fatto più aggressivo e la situazione nelle case popolari è ad alta tensione.

«Il tavolo di lavoro per la Malpensata - fanno sapere da Palafrizzoni -, costituito nel luglio scorso (con vicesindaco e gli assessori a Sicurezza, Lavori pubblici, ambiente, Urbanistica e presidente

di parlamentino), verrà riconvocato per riunioni operative non appena sarà chiuso quello relativo a via Quarenghi, ormai in dirittura d'arrivo». L'obiettivo - fa sapere la Giunta Tentorio - è un «Piano Malpensata», i cui capisaldi saranno con tutta probabilità: la realizzazione della Zona 30 e di opere di arredo urbano, interventi mirati di sicurezza urbana da parte della polizia locale, ampliamenti e riordino delle zone verdi, possibile ricollocamento

del mercato del lunedì, acquisizione dell'area dell'ex gasometro per un parcheggio. «Le proposte - aggiunge l'Amministrazione comunale - verranno sottoposte alla Circoscrizione, ai comitati, ai cittadini e, per quanto di competenza, al Consiglio comunale, per le necessarie integrazioni e valutazioni. Il "Piano Malpensata" è uno dei programmi più ambiziosi del mandato, e richiede tempo». Anche il presidente di Circoscrizione Alessandro Trotta riba-



Sbandati alla Malpensata

disce che «l'amministrazione e le forze dell'ordine sono sui problemi del quartiere. Se qualche difetto c'è, è di coordinamento. Il tavolo proposto dalla Circoscrizione, che si vuole sia aperto anche a residenti, comitati e parrocchia, affronterà i temi della viabilità (la Zona 30, la cui realizzazione, oggi al progetto preliminare, è attesa per il 2011, intesa anche come opportunità per dare un volto urbanistico diverso a un quartiere ora anonimo), delle case popolari, sollecitando un intervento dell'Aler per una distribuzione diversa degli inquilini, del parco, ormai devastato dalle bancarelle del mercato. Lo spaccio è ormai evidente che si è tutto spostato in quest'area, tra via Leoncavallo e Mozart». Anche l'ex pre-

sidente di Circoscrizione Degna Milesi dice la sua: «Abbiamo sempre combattuto per la Malpensata e quello che è stato fatto è stato ottenuto tra mille difficoltà. Purtroppo però la situazione ha continuato a degradare. Il problema del varco di via da Balsamo, ad esempio, è stato segnalato più volte: l'accesso abusivo veniva usato persino dai cacciatori di frodo per sparare ai germani reali del Morla». E sulle case popolari di via Luzzati-Furietti-Don Bosco aggiunge: «Non si possono inserire negli alloggi persone con problemi di vario tipo e poi dimenticarsi di loro, lasciando ai vicini l'onere di risolvere i disagi che queste causano. Aler e Comune facciano rispettare le regole». ■ BE. RA.